

SUONO

IL DETTAGLIO FA LA DIFFERENZA!

IN ANTEPRIMA PRE NAGRA MELODY E DIFFUSORI FOCAL ARIA 926

Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

481

anno XLIII
novembre 2013
€ 6,00



EUGENIO FINARDI
È ancora musica ribelle?



HI-FI NATALI
La bottega dei sogni



DOLCE È LA NOTTE
Repubblica Dominicana



Prezzo: € 6.650,00**Dimensioni:** 31 x 7,6 x 25,4 cm
(lxaxp)**Peso:** 3 kg**Distributore:** Audio NataliViale Alessandro Volta, 14 - 51016
Montecatini Terme (PT)
Tel. 0572-772595 - Fax 0572-913216
www.audionatali.com**Tecnologia:** a stato solido **Ingressi:** 5 linea 1 XLR bypass pre **Uscite:** bilanciate e sbilanciate **Risp. in freq. (Hz):** 10-50.000 +0, -1 dB **THD (%)**: >0,02 **Sens./imp. line (mV/kOhm):** 0,25/75 **Impedenza uscita (Ohm):** 47 (RCA), 100 (XLR) **Optional:** phono MC 0,67mV, MM2,2 mV **Note:** possibilità di alimentazione esterna, telecomando. Phono opzionale 1.290 euro.

PREAMPLIFICATORE

Nagra Melody

Che cosa stai facendo: sei matto? Stai abbandonando un Nagra!

Nonostante la sua vita sia in pericolo, il reporter di guerra Guy Hamilton (l'attore Mel Gibson) attraversando la frontiera di un'Indonesia in fiamme riflettendo tra sé e sé, non riesce a trattenere questo pensiero, nonostante abbia barattato l'apparecchio per la sua incolumità... Accade alla fine di *Una vita vissuta pericolosamente*, film del 1983 firmato Peter Weir, e la dice lunga sul mito sia in ambito professionale che un nome di 5 lettere (come SUONO: è di buon auspicio) ha saputo generare: N-A-G-R-A!

Nata nel 1951 per merito di Stefan Kudelski, Nagra ha saputo declinare ai massimi livelli l'immaginario degli appassionati e dei professionisti con i suoi apparecchi diventati un must tra chi per professione registra ogni forma di audio ma anche tra i tanti che amano la musica riprodotta. L'immagine tipica di "casa svizzera" non è stata

mai scalfita da questa o quella polemica o caduta di stile. Un granitico colosso insomma, trainato anche dalla casa madre, Kudelski Group, impegnato a tutto tondo nel mondo (e, nello specifico, nelle problematiche relative alla sicurezza dei dati) della televisione... Una tradizione quasi sonnacchiosa reiterata negli anni secondo gli abituali canoni: grande affidabilità, gamma di prodotti stabile, qualche novità di tanto in tanto, quasi sempre necessaria a foraggiare la divisione hi-end, quella più cresciuta negli ultimi anni anche se equanimente le due divisioni Pro e hi-end pari sono. Questo almeno fino all'inizio del 2012 (e da lì ad oggi), momento in cui le cose nel comparto hi-fi non sono state più le stesse! Certo è che con l'inizio dell'anno il Gruppo Kudelski decide di alienare (fino ad un certo punto, come vedremo) la divisione hi-end, acquisita dalla Audio Technology, società che a ben vedere è una sorta di costola del gruppo essendo di proprietà di

Marguerite Kudelski (figlia del fondatore) e di Pascal Mauroux, suo marito. La prima è un ingegnere con una lunga esperienza sulle cose Nagra, avendo collaborato, si potrebbe dire "essendo cresciuta" con, Jean-Claude Schlup, in grado di orchestrare buono e cattivo tempo nella casa svizzera. Mauroux è invece un manager che ha ricoperto incarichi internazionali sia di settore che presso la Nestlé. Si apre di fatto una successione. Sicuramente una delle novità è lo spostamento della produzione nella nuova linea di assemblaggio nella nuova fabbrica di Romanel-sur-Lausanne che, particolare curioso, divide i suoi spazi con uno dei più grossi riparatori di macchine da caffè che utilizzano capsule. Non c'è da stupirsi: dopo le testine realizzate con la collaborazione di fini orologiai ora le macchine da caffè; per gli svizzeri la meccanica (di precisione) è... la meccanica! Ancor più importante è l'approccio di marketing, merito anche di Mauroux: si mormora che in



NON PER TUTTO



Il telecomando in dotazione è realizzato dalla Ruwido, costruttore austriaco specializzato in interfacce di controllo e telecomandi programmabili. La forma è decisamente curiosa e molto ergonomica e consente al telecomando di rimanere sempre in piedi, un po' come il "mitico" Ercolino! Al centro è presente un disco in gomma con il controllo del volume, del bilanciamento, e del mute con un tasto al centro. Nella parte inferiore è presente il gruppo relativo agli ingressi e alla selezione dello stand-by: la cosa strana è che questo secondo gruppo non funziona! È un peccato in quanto il Melody, a differenza del Jazz, non ha installato il motore di azionamento della ghiera di selezione degli ingressi, quindi non si può usufruire della scelta remota delle sorgenti.

passato, grazie al suo ruolo di *deus ex machina*, Schlup abbia deciso "per suo piacere" più che per la richiesta di mercato, l'introduzione di alcuni modelli. Ora non è più così e, anzi, sembra che il duo Kudelski jr - Mauroux stia bene attento alle istanze di mercato. Non vorremmo sembrare pedanti ma proprio questo è uno dei temi dominanti di questo difficile periodo, legato alla percezione e al valore dei prodotti, nell'ottica del superamento di una certa visione del mercato nella progettazione delle macchine che fanno musica (da qui alcuni provocanti articoli e determinate convinzioni espressi

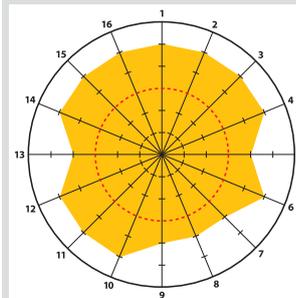
sulle pagine di questo giornale sulla morte, tale o presunta, dell'hi-end). "Microlusso" non è semplicemente una trovata di marketing o uno slogan buono per ogni stagione o in particolare per questa stagione: significa una riflessione sui contenuti e sul posizionamento degli apparecchi appartenenti all'eccellenza (tanto ai suoi riflessi più abbordabili, quanto lì dove la qualità è assoluta...). E questo sembra esattamente quello che avviene con il nuovo corso Nagra inaugurato lo scorso anno con il Jazz, pre a valvole realizzato a componenti discreti utilizzando i transistor bipolari che hanno caratteriz-

zato i leggendari registratori portatili della casa. Questi suoi ultimi elementi sono anche i criteri ispiratori del nuovo pre Melody, versione più economica del precedente, rigorosamente a stato solido e, al contrario del modello maggiore, con alimentazione di rete o - attraverso l'ingresso a 12 V - con alimentatore esterno come il Jazz anzi proprio con l'ACPS, l'unità esterna del Jazz che utilizza un connettore tre poli Lemo. Nell'interregno tra la nascita dei due prodotti, il cambio di distribuzione in Italia, mentre purtroppo è venuto anche a mancare (all'inizio di quest'anno) Stefan Kudelski, quasi a chiudere un'era...

Quel che rimane, nel Melody, è il look tipicamente Nagra racchiuso in un involucro piccolo, costruito a la Nagra a prova di bomba. L'oggetto, pur essendo di piccole dimensioni e peso, viaggia ultra protetto da ben tre scatole, una dentro l'altra, con

I connettori RCA, fissati sia a pannello che sul PCB, sono estremamente robusti e comodi da utilizzare. È difficile incontrare in altri apparecchi la stessa sensazione di compattezza con il pannello posteriore quando si collegano i cavi di segnale.

SUONOGRAMMA



1 Capacità di analisi del dettaglio.....	2
2 Messa a fuoco e corposità.....	2
3 Ricostruzione scenica altezza.....	2
4 Ricostruzione scenica larghezza.....	2
5 Ricostruzione scenica profondità.....	1
6 Escursioni micro-dinamiche.....	2
7 Escursioni macro-dinamiche.....	1
8 Risposta ai transienti.....	1
9 Velocità.....	1
10 Frequenze medie e voci.....	2
11 Frequenze alte.....	2
12 Frequenze medio-basse.....	2
13 Frequenze basse.....	1
14 Timbrica.....	2
15 Coerenza.....	2
16 Contenuto di armoniche.....	2

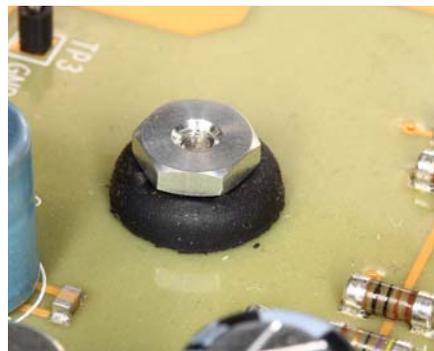
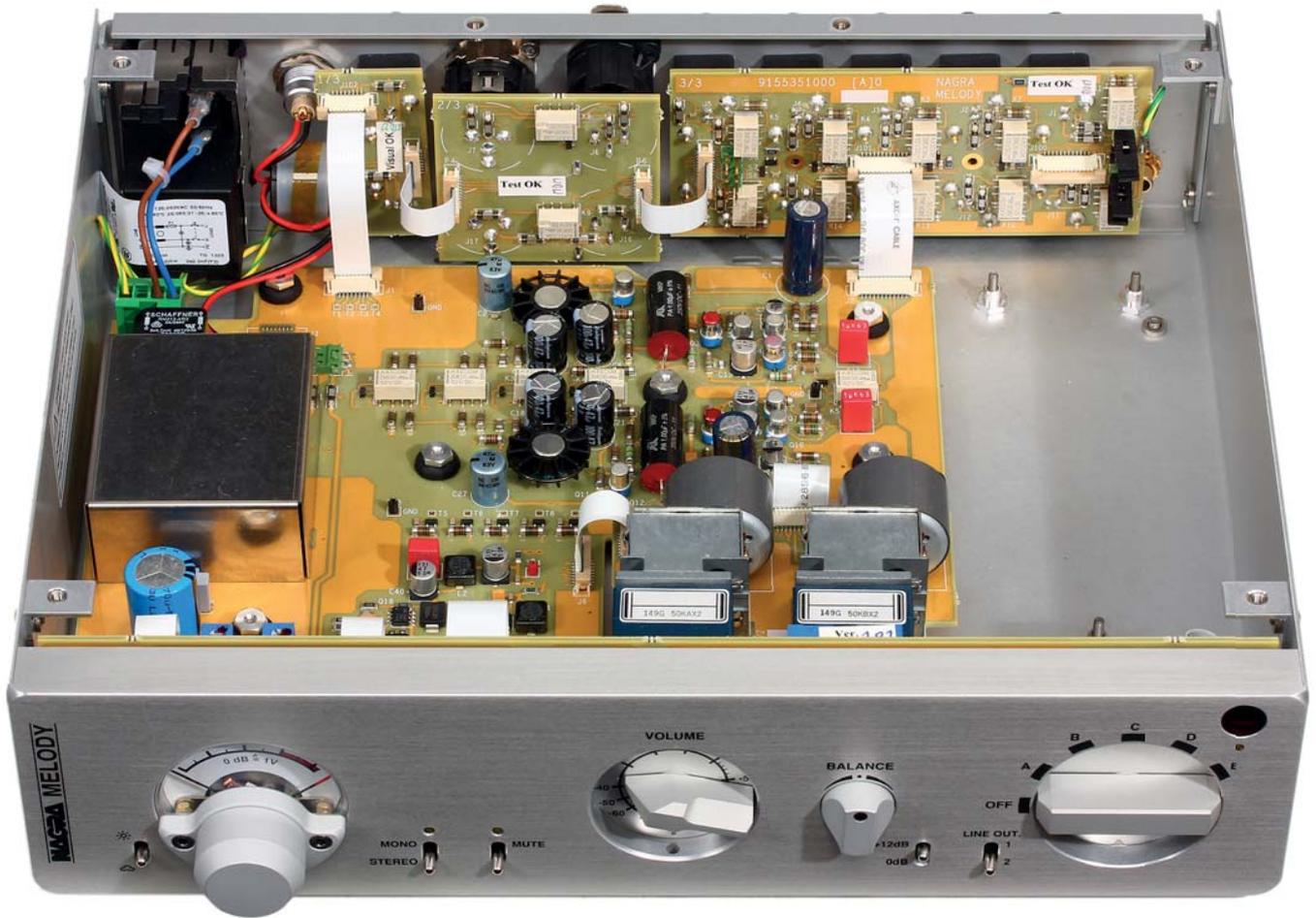
Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
BANCO DI MISURA	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
VERSATILITÀ	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
ASCOLTO	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
FATT. CONCRETEZZA	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
QUALITÀ/PREZZO	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.





CONTINUITÀ

Se da un lato vi è l'evidente desiderio di "rompere con il passato" (si interrompe l'abitudine della casa di chiamare gli apparecchi con degli acronimi), la discendenza con il PL-L, della nuova serie di cui il Nagra Jazz è stato l'arpista, dall'altro è smaccatamente evidente. Una netta separazione si evidenzia a partire dalla versatilità e dalla disposizione delle connessioni: nel PL-L gli ingressi

sono disposti su un lato e le uscite sul lato opposto. Mentre nel Jazz, e nel più recente Melody, gli ingressi e le uscite hanno preso posto "tradizionalmente" sul pannello posteriore. È aumentato anche il numero di ingressi come se si sia notato che in ambito domestico servono molti più ingressi che in ambito professionale. Per il resto con il Jazz si apre una nuova era e il Melody rappresenta per alcuni aspetti la naturale

evoluzione del concetto di preamplificatore secondo Nagra. Il Melody condivide gran parte dell'elettronica e delle soluzioni implementata nel Jazz a partire dai circuiti di gestione di controllo dell'apparecchio e quelli di smistamento del segnale. C'è da sottolineare che, nonostante la natura apparentemente analogica integralista dell'apparecchio, il sistema è completamente servoassistito e controllato da microprocessore per

quanto riguarda la regolazione del volume, del balance (realizzato con due Alps motorizzati) e del mute. Il sistema sarebbe in grado anche di gestire la commutazione degli ingressi ma, rispetto al Jazz, manca il motore servocontrollato che aziona lo spostamento meccanico del selettore degli ingressi. In mancanza di ciò, nel Melody è inibita la commutazione degli ingressi da telecomando. Le particolarità del Melody iniziano



dal modo in cui viene gestito il segnale in ingresso. La commutazione avviene tramite relais servocontrollati che collegano esclusivamente il segnale della sorgente selezionata, compresa la massa, e scollegano tutte le altre, massa compresa, per evitare loop e interferenze. L'amplificatore è realizzato in due stadi, uno di ingresso e l'altro a guadagno variabile e componenti discreti e con transistor 2N3107 e 2484 selezionati

in quanto, per l'assenza di interventi di compensazione, il matching dei dispositivi diventa molto importante per mantenere la linearità dello stadio di amplificazione. La realizzazione è eccellente e si fa uso di materiali di altissimo livello, a partire dai PCB, dalle connessioni interne e dall'utilizzo di tecnologie costruttive "miste": ad esempio ad una costruzione estremamente tradizionale (che impiega transistor con

case TO 39 e dissipatore a stella) vengono abbinati resistori di tipo MELF (Metal Electrode Leadless Surface), ovvero un resistore tradizionale in cui i reofori sono stati sostituiti con due terminali metallici per essere saldati sul PCB quasi come fossero SMD. In pratica si ottengono i benefici di entrambe le tecnologie. Il PCB "galleggia" su sette supporti in alluminio in cui è inserito un elastometro di disaccoppiamento.

tanto di sacco in panno e cellophane ad ulteriore protezione da graffi, tanto che sono forniti anche un paio di guanti in velluto per maneggiarlo senza sporcarlo con le nostre mani. Difficile pretendere di più. Difficile anche pensarlo all'opera in uno scenario operativo, in cui sporco, urti e condizioni avverse fanno ben altro che l'unto delle mani! Decisamente curioso l'animo umano: si acquista un fuoristrada per poi metterlo in garage se è prevista la pioggia... Oltre al manuale d'istruzioni, in inglese, è presente anche un opuscolo che ci informa dei test e misurazioni effettuate sul modello in prova, effettuati dall'Audio Technology Switzerland. Come accennato, i pannelli in alluminio anodizzato ad alto spessore e dai bordi smussati, i caratteristici comandi a levetta o il selettore d'ingresso a barra rotante, per finire al VuMeter unico, ma a doppio ago, quindi ugualmente stereo, rimandano alla tradizione del marchio nato e affermato prima di tutto nel mondo del professionale. Tra le particolarità nell'utilizzo spiccano la funzione di bilanciamento dei canali e il VuMeter. Il balance, in effetti, è un controllo fine del bilanciamento tra i due canali e il suo intervento è limitato, tanto che la sua massima attenuazione di un canale è di soli 6 dB e non totale come di solito. In questo modo si riconduce il controllo alla sua vera utilità che è quella di regolare l'emissione tra i due canali, con l'intento cioè di bilanciare eventuali differenze dovute soprattutto a pareti laterali dell'ambiente molto diverse per caratteristiche di assorbimento acustico. Nel caso di ascolto di

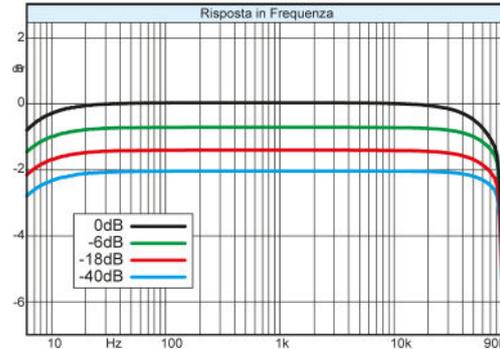
L'OPINIONE



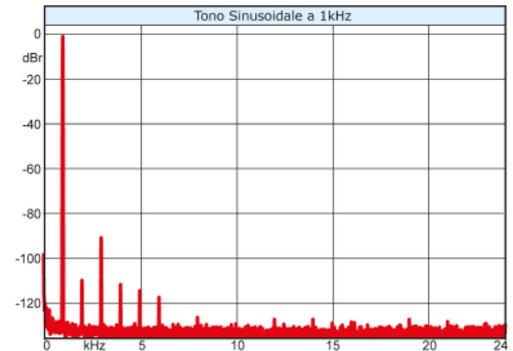
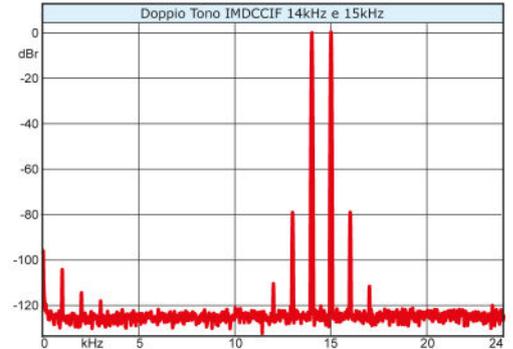
al banco di misura

Già a un esame esterno, dall'imballo all'involucro, dalle connessioni ai comandi, visti soprattutto i precedenti costruttivi (vedi il piccolo pre phono BPS), mi sembra difficile fare meglio. Quanto alla versatilità (è solo analogico, niente cuffia, niente dac interno), in una parola: limitato. Il suono però è preciso e delicato, si adatta e rivela facilmente qualità e limiti di altri componenti. Mi sembra quasi perfetto, sfidando il meglio mai provato (vedi Lamm, CAT o i recenti pre Pass). In termini di concretezza, sotto tutti gli aspetti, dal marchio, alla qualità costruttiva e longevità dei suoi prodotti, c'è da stare tranquilli. Infine il rapporto qualità/prezzo: di base siamo sui seimila euro (ma si può arrivare vicino ai diecimila); non proprio pochini, ma lo comprerei se potessi!

Carlo D'Ottavi



La risposta in frequenza molto estesa non risulta influenzata dalle condizioni di carico, dalla posizione della manopola del volume e dalla selezione del guadagno. La distorsione, seppur visibile, considerato il progetto è molto contenuta e si innalza all'innalzarsi del livello di uscita in modo non repentino e senza punti di discontinuità. Il livello di accettazione in ingresso oltrepassa i 9V mentre in uscita si ottengono 3 V per una THD+N allo 0.5% e 5 V per una THD+N all'1%. Nonostante la presenza di alimentatori switching all'interno dello chassis non si notano residui di alimentazione e spurie dovute a battimenti in e fuori banda audio.



Lo chassis in alluminio leggero presenta lavorazioni inusuali: da un alto sembra "esile" per l'hi end, dall'altro ha delle accortezze uniche nel suo genere. Gli spigoli sono smussati e raccordati fra loro con una forma presente su tutti i pannelli lavorati separatamente.

dischi in vinile, inoltre, non è così raro poi imbattersi in incisioni squilibrate tra un canale e l'altro e questo controllo può tornare utile a ri-bilanciare l'emissione generale. Il VuMeter è, come detto, unico, ma possiede due aghi, uno nero e uno rosso, per i due distinti canali. La retro illuminazione, giallina, è debole ma regolabile in sei posizioni che riducono l'intensità, il che, unito alle piccole dimensioni dello strumento, non aiuta certo a vedere quel che indica, già

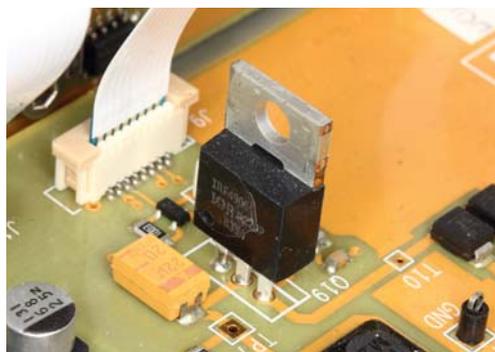
a un paio di metri di distanza. In compenso un interruttore up-down posto nelle sue vicinanze esalta o meno la sensibilità dello strumento facendo sì che, a parità di volume, si possa far oscillare gli aghi in modo più o meno evidente per facilitarne la lettura. Tra le opzioni c'è anche un selettore a due posizioni che regolano il guadagno tra standard e uno superiore di 12 dB. Alla prova dei fatti non abbiamo colto differenze sonore, oltre all'ovvia variazione di

volume. Piuttosto la funzione si è dimostrata utile nel confrontare diverse sorgenti dotate di intensità del segnale d'uscita significativamente diverse (es. tra lettori CD Accuphase e DCS). All'atto pratico si è confermata l'influenza di questo comando sul carattere sonico dell'apparecchio e quindi può essere tranquillamente utilizzato a seconda delle necessità. A proposito del carattere sonoro del Melody, si può facilmente giocare con il nome del prodotto che sembra davvero azzeccato, in quanto raramente ci è capitato di sentire una elettronica, per di più a stato solido, suonare in modo così dolce e aggraziato, tanto che definirlo melodioso viene spontaneo! Come sappiamo, il Melody è il fratello, esteticamente gemello, del pre

Jazz ed entrambi hanno un illustre predecessore nel notevole PL-L/P, quest'ultimo però a valvole. La fase dell'utilizzo dei tubi, che ha maturato in Nagra una conoscenza del mondo dei preamplificatori hi-end, ha dato vita ad un prodotto interamente a stato solido. Non deve sorprendere, ed è molto tempo che lo affermiamo con gran convinzione, che non è la tecnologia a fare la differenza ma il modo in cui è stata impiegata e crediamo anzi sia parte centrale della scommessa di questo apparecchio (ne parleremo più avanti); una specie di imprinting sonoro che non farà davvero rimpiangere gli appassionati del suono valvolare. Ribadiamo che l'assunto "valvole=suono caldo" e "transistor=suono freddo" è

stato sorpassato da tempo e per altro il Melody dimostra proprio questa evidenza ancora non del tutto condivisa. Strano, no?

Timbro caldo, senza esagerare però, medie splendide ed estremi superiori mai veramente duri o aggressivi, eppure rifinitissimi ed estesissimi. Il Melody si dimostra molto rivelatore tanto che le differenze di carattere sonoro - abbinando a monte ora l'Accuphase DP410, più caldo e introspeetivo, ora il DCS Puccini, più aperto e luminoso - si fanno sentire in modo netto e chiaro. Il bello è che il risultato complessivo è comunque gradevolissimo, anzi piacevole come poche altre volte ci è capitato di ascoltare. Il discorso si può ripetere anche a seconda dei diffusori scelti. Il Melody possiede un mixing che sembra ideale, tra capacità rivelatrici e dolcezza di fondo, tale da sposarsi benissimo anche con diffusori decisi e a volte spietati come i Triangle Magellan Cello e con i più delicati ma musicalissimi nuovi Sonus faber Olympica II. Con i primi si ottiene un suono più dinamico ed esplosivo, con i secondi il suono si fa forse più tranquillo - anche qui la battuta sarebbe facile, definendolo un suono dalla calma olimpica. A voi la scelta, beati voi che potete, perché davvero diventa solo una questione di gusti personali, in quanto la correttezza della riproduzione e, soprattutto, la godibilità dell'esperienza, è in ogni caso assicurata. La conferma di quanto sostenuto ci viene dal fatto di aver potuto ascoltare dischi a volumi piuttosto sostenuti, senza che mai il suono si facesse duro e aspro, aggredendo solo quando questo è voluto dagli interpreti, registrazioni



OVERDOSE

La differenza sostanziale rispetto al predecessore Nagra Jazz è la presenza di un alimentatore interno all'apparecchio in luogo di quello esterno. Per il contenimento dei costi e delle dimensioni si è optato per un modulo switching della Traco Power, (costruttore tedesco - con sede in Svizzera - specializzato in moduli di alimentazione di precisione per i più svariati ambiti) da 12 VDC in uscita, incapsulato in un guscio di MuMe-

tal di schermatura elettromagnetica. Presente inoltre un ingresso esterno con connettore Lemo a tre poli per l'adozione di un alimentatore esterno a 12 VDC. In questo caso il circuito di ingresso "sente" all'accensione se è presente tensione di rete e alimentazione continua a 12 VDC: in questo caso sceglie l'alimentatore interno e privilegia quello esterno. Tuttavia l'alimentazione viene di nuovo filtrata, ripulita e stabilizzata con circuiti proprietari implementati

direttamente a bordo del Melody e al banco di misura non abbiamo rilevato nulla che facesse pensare a disturbi provenienti da rete elettrica o alimentazioni switching. Anche se è presente la possibilità dell'adozione di un alimentatore esterno lineare, come ad esempio il Nagra ACPS II è difficile pensare di migliorare le prestazioni già elevate del Melody, se non altro per il fatto che questo è stato già concepito per "essere insensibile" ai disturbi introdotti dalla rete!



Si rischia di cadere nell'ovvio ma siamo di fronte alla classica "precisione svizzera": i due VuMeter sono posti uno all'interno e l'altro verso l'esterno al quale è stato realizzato ad hoc la protezione dell'equipaggio mobile in alluminio fresato e tornito. La manopola del volume non è facilmente raggiungibile ma occorre pensare che nel professionale bisogna evitare di "modificare" i livelli per errore. Il foro in basso è necessario per accedere dal fondo alla vite di fissaggio della manopola.

permettendo ovviamente. Con il Melody, ripetiamo, Nagra sembra avere trovato il giusto grado di risoluzione, precisione e ricchezza di dettaglio, rispettando dunque quanto rilevato senza aggiungervi nulla o quasi di suo, se non, ma in una piccola giusta quantità, una dose di calda luminosità che può solo far piacere ai nostri sensi. Piuttosto viene da chiedersi: se questo è il preamplificatore "entry level" di casa Nagra, i più costosi Jazz e PL-L/P cosa fanno di meglio? Affrontando da un punto di vista completamente opposto l'argomento ci si può chiedere (si deve a nostro parere) se e in che misura è stata possibile una ricaduta tecnologica tra i due apparecchi perché se la risposta è "sì", rappresenta la reggente non solo di quel che sembra essere

la filosofia della nuova Nagra ma anche dell'intera riflessione sull'era della qualità, i cui criteri sono stati fissati recentemente da Focal ma sono qui declinati al livello più alto. Con successo, viene da dire; status symbol, qualità, performance: tutto viene offerto alla massima qualità e diventa ininfluente se e quanto è possibile avere "in più". Certamente il PL-L/P apparso diversi anni fa e importato una prima volta in Italia nel 2006, rappresentò il vertice, la somma del sapere di Nagra in fatto di preamplificatori. Esperienza che ricordiamo viene da lontano, da tanti anni spesi nel campo professionale con registrazioni di altissimo livello. Per certo anche il Melody ha beneficiato di queste esperienze accumulate e riversate una prima volta in quel preamplificatore e, per nostra fortuna, tramandate grazie ad un filo di continuità, ma oggi a prezzi più abbordabili e in un oggetto più facilmente usabile rispetto a quel primo modello. Da segnalare che la scheda phono opzionale è strettamente imparentata con il pre-phono separato BPS e caratterizzata da un suono molto simile a questo Melody. Le uniche sostanziali differenze sono legate a una accettazione MC un poco meno

estesa, si parla di una tensione minima d'uscita del fonorilevatore accettata di 0,67 mV, per la scheda opzionale, mentre il BPS può amplificare anche valori molto più bassi, anche di 100 microV, grazie alla sua modularità.

Nel complesso dunque un prodotto che merita un voto di eccellenza - come forse saprete siamo sempre restii, soprattutto per quel che riguarda il rapporto qualità/prezzo, ad assegnare il massimo dei voti ad un prodotto molto costoso ma in questo caso, dato che difficilmente si può fare di meglio, il 10 è meritato anche se 6000 euro non sono pochi (ni!). Semmai l'unica valutazione che "sporca la media", se pur in maniera minima, è quella relativa ad un concetto di versatilità che fa i conti con le nuove tendenze ed è maturata da un lato per il fatto che l'apparecchio è "solo" analogico (mentre le moderne tendenze vedono sempre più il DAC intergato con i pre), dall'altro per la sorprendente, nel caso di un costruttore il cui humus è strettamente legato alla registrazione e alla necessità di effettuare un immediato monitoring, mancanza della presa cuffia, anche se ad onor del vero per ora un amplificatore per cuffie Nagra non si è ancora visto.

Nei piani, infatti, c'è un DAC, mentre in merito all'amplificatore... ecco le parole di Matthieu Latour: "Questo argomento è sempre stato oggetto di una discussione all'interno di Nagra... Avete ragione, il monitoraggio è essenziale per un buon registratore, quindi siamo molto attenti ai problemi collegati con l'ascolto in cuffia. Sui preamplificatori pensavamo di poter offrire questa possibilità sotto forma di una unità esterna e il cliente può utilizzare una sola uscita per il suo amplificatore e una per l'amplificatore per cuffie. Il pericolo di includere l'uscita cuffia su ogni prodotto, e che il cliente potrebbe trovarsi ad averne una nel CD, una nella D/A e una in pre... Detto questo, il nostro nuovo DAC HD, che uscirà nel 2014, sarà caratterizzato da un amplificatore per cuffie eccellente!"

Per il resto è una sequela di voti allo stato dell'arte perché, concludendo come abbiamo iniziato con una citazione da film: "C'est un Nagra. C'est suisse, et tres, tres precis". Vedi alla voce *Diva*, un thriller francese del 1981 che ebbe grande successo anche oltre oceano ma non da noi, troppo sonnacchiosi per raccogliere e immediatamente le nuove istanze! ■